

Rapporti

Qualità & finanza

Lo studio

Fiducia totale e reciproca con i clienti è il segreto per diventare Digital Stars

ANDREA FROLLÀ

La trasformazione tecnologica rivoluziona l'economia. Una ricerca dell'Istituto tedesco su milioni di fonti online premia 350 aziende in Italia

La rivoluzione digitale ha progressivamente trasformato il rapporto tra gli utenti e i brand in qualcosa che somiglia sempre più a un rapporto umano, seppur con tutte le differenze fisiologiche del caso. L'avvento dei motori di ricerca, delle piattaforme di comparazione e dei portali di recensioni, per non parlare del social network, ha infatti messo l'utente al centro della scena, accendendo i riflettori su un fattore competitivo sempre esistito ma mai stato così determinante: la fiducia.

Ne è la prova il fatto che i brand, a prescindere dal settore di appartenenza e dalla dimensione aziendale, siano diventati quasi ossessionati dal cosiddetto "sentiment digitale", in cui sono racchiusi gli stati d'animo, le convinzioni e le valutazioni espresse online dagli utenti, in veste di consumatori o ancor prima di cittadini, rispetto al marchio preso come entità totale. Quest'ultima specificazione potrebbe apparire superflua ma in realtà è d'obbligo, perché il sentiment dell'era digitale non è certo la mera somma delle stelline ricevute da un prodotto o da un servizio. Negli ultimi anni il radar di chi cerca, consuma, acquista o noleggia si è infatti ampliato a tal punto che la fiducia tra consumatori e aziende non è più solamente figlia di cosa viene offerto, bensì di tanti fattori diversi. Basti pensare all'aumento della sensibilità in tema di sostenibilità ambientale, che guida gli orientamenti di consumo più che in passato, o al peso crescente della cosiddetta "customer experience" tra ricerca, acquisto, resi, fidelizzazione e molto altro.

IL "SOCIAL LISTENING"

Esattamente in questo contesto si inserisce lo studio "Digital Stars", elaborato dall'Istituto tedesco di qualità e finanza e pubblicato in esclusiva da Affari&Finanza. Il rapporto sulle "stelle digitali d'Italia", giunto alla seconda edizione, ha impegnato la compagnia che fa capo al gruppo Burda Media per 12 mesi nella raccolta e nell'analisi di dati provenienti da 438 milioni di fonti online, tra social media, siti di informazione, portali di approfondimento, blog, comunicati stampa, forum e piattaforme video. L'istituto ha prima creato una long list iniziale di 2mila aziende con almeno 50 dipendenti potenzialmente rilevanti, selezionate tramite registri pubblici, database, premi e altre liste. E poi ha acceso i motori della

438

MILIONI

Le fonti analizzate, siti, portali, social media, blog e video, alla ricerca delle digital stars

2.000

AZIENDE

Con oltre 50 dipendenti ciascuna che hanno costituito la base su cui poggiare la ricerca

macchina del "social listening", raccogliendo tramite appositi software di intelligenza artificiale circa 2,5 milioni di citazioni riferibili alle tematiche della tecnologia, dell'innovazione, della digitalizzazione (2,1 milioni in più rispetto alla prima edizione). E rilevando in media oltre 1.200 citazioni per ogni azienda nel corso dei 12 mesi.

LA CACCIA ALLE STELLE

L'attività di selezione e raccolta è stata però solo un primo doppio step dell'intero processo di scouting delle stelle digitali. I sistemi automatici utilizzati dall'Istituto tedesco di qualità e finanza sono infatti andati oltre, innanzitutto controllando i testi raccolti sulla base di tre parametri: il nome dell'azienda nominata all'interno del contenuto, la categoria di riferimento del testo (innovazione, digitalizzazione, ecc.), e la tonalità di quanto espresso (positivo, negativo o neutrale). Successivamente i punteggi ottenuti dal social listening sono stati sommati e ponderati, sia per tonalità del messaggio sia per numero di citazioni, e per ogni settore è stato individuato come benchmark di riferimento il punteggio ottenuto dalla migliore azienda. Infine, impostando il 60% del punteggio benchmark come parametro minimo per accedere al titolo, sono state selezionate le 350 "Digital Star 2020" d'Italia.

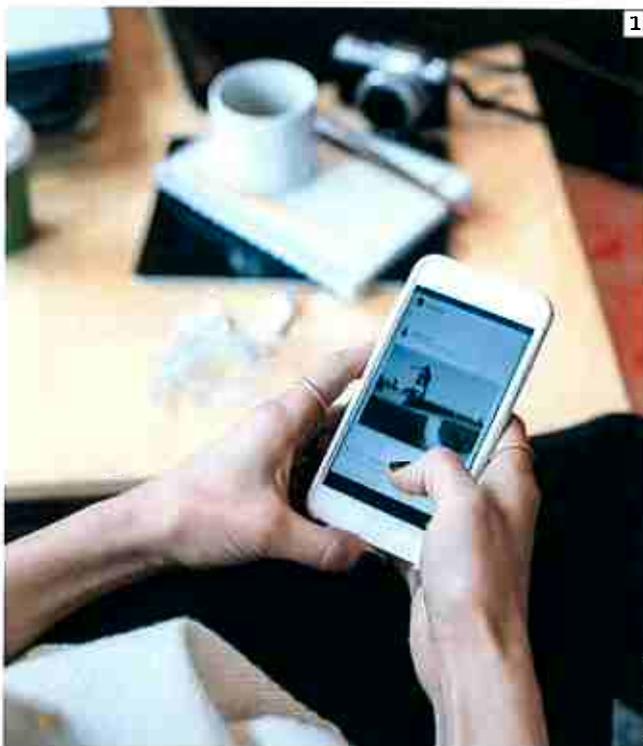
IL FIRMAMENTO DIGITALE

Nelle classifiche dei vari settori mappati dall'istituto figurano aziende di comparti e dimensioni differenti. Ci sono ovviamente le realtà strettamente tecnologiche, che per natura hanno più familiarità con il sentiment online, ma ci sono anche e soprattutto tanti altri settori rappresentati, dall'ambito della chimica e della farmaceutica al comparto dei servizi a tutto campo (consulenza, salute, marketing, telecomunicazioni, viaggi e altro). Particolarmente nutriti sono i gruppi dell'auto, della meccanica, dell'elettronica, dell'alimentare e delle bevande, mentre meno affollati ma altrettanto brillanti risultano i trasporti, il commercio, le materie e la finanza.



© 2020 BURDA MEDIA

☑ Aumentato in tempi di lockdown il uso dello smartphone per fare acquisti online



TRASPORTI

SETTORE	AZIENDA	PUNTEGGIO
AEROPORTI E SERVIZI AEROPORTUALI	AEROPORTI DI ROMA	100,0
	AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA	70,7
	AEROPORTI DI PUGLIA	62,4
AEROSPAZIALE & DIFESA	THALES ALENIA SPACE ITALIA	100,0
	AVIO	80,7
	GIULIO FIOCCHI	65,9
LOGISTICA	UNITED PARCEL SERVICE ITALIA	100,0
	ITALTRANS (GRUPPO BB HOLDING)	73,0
	TARRIS	72,0
	D'AMICO SHIPPING ITALIA	65,3
	TERMINAL DARSENA TOSCANA	64,2
MOBILITÀ E TRASPORTO	TRENTALIA	100,0
	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	81,2
	ALITALIA	77,7
	TRENORD	73,8
	ACI GLOBAL ITALO	60,4
NOLEGGIO E LEASING	EUROPCAR	100,0
	LEASYS	77,6
	ARVAL	65,4

Focus

IL METODO DELL'ISTITUTO TEDESCO QUALITÀ E FINANZA

I risultati del Social Listening Index (SLI) sono espressi rispetto al primo del proprio settore di appartenenza (= benchmark 100%). Le tabelle mostrano solo i "DigitalStar 2020" che raggiungono almeno il 60% del punteggio del primo del loro settore.

SERVIZI		
SETTORE	AZIENDA	PUNTEGGIO
CONSULENZA, ACCOUNTING E AUDIT	DELOITTE & TOUCHE	100,0
INGEGNERIA, COSTRUZIONI E INFRASTRUTTURE	I.D.S. - INGEGNERIA DEI SISTEMI	100,0
	AUTOSTRADE PER L'ITALIA	69,2
INTRATTENIMENTO E CULTURA	JUVENTUS FOOTBALL CLUB	100,0
	A.S. ROMA	60,8
MARKETING & PUBBLICITÀ	MAILUP	100,0
	CONTACTLAB	89,1
	JCDECAUX	87,3
	FILOBLU	85,3
	WEBSOLUTE	84,7
	COVISIAN	74,0
	TRADE	67,3
	PUBLITALIA	65,1
PRÆSIDIUM	61,4	
OSPEDALI, SERVIZI SANITARI	HUMANITAS MIRASOLE	100,0
	PINETA GRANDE	81,6
	ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	76,9
	SAN RAFFAELE	75,8
	DENTAL PRO	71,6
	CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO	69,6
	GROMI	67,8
MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE	61,9	
SERENI ORIZZONTI I	60,5	
SALUTE	LIMACORPORATE	100,0
	ESSLOR ITALIA	96,9
	GE MEDICAL SYSTEMS ITALIA	92,0
	GRANDVISION ITALY	86,6
	AMPLIFON	84,6
	MEDTRONIC ITALIA	83,7
	DIASORIN	81,7
	BECKMAN COULTER	76,3
	EL EN	75,8
	INVAITEC	72,2
	SIEMENS HEALTHCARE	65,1
	ESAOTE	64,6
	ZIMMER BIOMET ITALIA	62,0
SERVIZI COMMERCIALI	ADECCO ITALIA	100,0
	FIERA MILANO	93,8
	OPENFORMETIS	84,9
	MANPOWER	82,7
	GI GRUPPO	77,7
EDENRED ITALIA	63,7	
SERVIZI IT	REPLY	100,0
	MICROSOFT	95,1
	ORACLE ITALIA	74,2
	ACCENTURE	61,0
SERVIZI PUBBLICI	POSTE ITALIANE	100,0
	RETE FERROVIARIA ITALIANA	82,1
	ATLANTIA	75,6
	ANAS	60,2
TELECOMUNICAZIONI	VODAFONE ITALIA	100,0
	TELESPAZIO	85,1
	WIND TRE	74,9
	FASTWEB	74,3
	OPEN FIBER	71,6
VIAGGI E VACANZE	ROBINTUR	100,0
	GARDALAND	71,3
	BLU HOTELS	61,7

MATERIALI E MATERIE PRIME		
SETTORE	AZIENDA	PUNTEGGIO
ACQUA, LUCE E GAS	ENEL	100,0
	AZA	88,8
	SORGENIA	77,0
	ENGIE	67,0
	HERA COMM	64,0
RETI ACQUA, LUCE E GAS	E-DISTRIBUZIONE	100,0
	SNAM	99,5
	TERNA-RETE ELETTRICA NAZIONALE	86,1
	ITALGAS RETI	73,5
CAP HOLDING (GRUPPO CAP HOLDING)	60,3	
CARTA	FEDRIGONI	100,0
	BURGO GROUP	66,1
EDILIZIA E MATERIALI	SAVIO	100,0
	ITALCEMENTI	73,7
MATERIE PRIME & ENERGIA	SHELL ITALIA	100,0
	PETRONAS LUBRICANTS ITALY	75,6
	ENI	69,8
	CESI	65,7
	FALCK RENEWABLES	63,3
METALLI ED ESTRAZIONI	ARCELORMITTAL PIOMBINO	100,0
	TENARIS	68,8
	CIMOLAI	63,9
	SMS GROUP	60,2
	ORI MARTIN	60,1

Le classifiche

Scatti al fotofinish in sanità e chimica

ROMA

Sfide combattute tra le aziende in diversi settori. Vodafone vince tra le tlc, Poste nei servizi pubblici, Novartis nel pharma e Reply in IT



Tatiana Rizzante
ceo Reply



Francesco Starace
ceo Enel

Vodafone nelle telecomunicazioni, Poste nei servizi pubblici, Novartis nel pharma e Mailup nel marketing. Ma anche Reply nei servizi IT, Mapei nella chimica, Robintur nei viaggi, Trenitalia nei trasporti e Europcar nel noleggio.

Sono questi alcuni dei primatisti nei rispettivi settori di appartenenza individuati dalla seconda edizione del rapporto "Digital Stars", firmato dall'Istituto tedesco di qualità e finanza. Scorrendo le classifiche della chimica, della farmaceutica, dei materiali, dei servizi e dei trasporti, saltano all'occhio alcune vittorie strappate per una manciata di punti: Limacorporate, che nell'ambito ospedali e servizi sanitari è riuscita a staccare Essilor Italia di appena 3,1 punti; Adecco Italia, che nel campo dei servizi commerciali ha avuto la meglio su Fiera Milano; o ancora Mapei, che in tema di chimica ha staccato il secondo posto di Vibram di soli due punti e mezzo. Meno combattute sono state invece le sfide in altri settori, comunemente ricchi di stelle come nel caso delle biotecnologie e della farmaceutica (17 campioni digitali) e dei già citati campi della salute (13) e della chimica (10).

A spiccare è anche la nutrita presenza delle grandi realtà in alcuni ambiti. Ad esempio, nel segmento della mobilità e dei trasporti (Trenitalia, Ferrovie dello Stato italiane, Alitalia, Trenord, Aci Global e Italo), nel mondo delle telecomunicazioni (oltre alla già citata Vodafone, figurano Telespazio, Wind Tre, Fastweb e Open Fiber), nel campo dei servizi IT (dopo Reply troviamo Microsoft, Oracle e Accenture) e nel settore intrattenimento e cultura, dove la Juventus svezta come capolista anche extra campo. A proposito di primi posti, setto da primatista tra gli altri pure per Deloitte & Touche (consulenza, accounting e audit), Savio (edilizia), Shell Italia (materie prime ed energia), United Parcel Service Italia (logistica), Thales Alenia Space Italia (aerospazio e difesa) e Aeroporti di Roma (aeroporti e servizi aeroportuali), Humanitas Mirasole (ospedali e servizi sanitari), Ancelormittal Piombino (metalli ed estrazioni), Fedrigoni (carta) e Ingegneria dei sistemi (ingegneria costruzioni e infrastrutture).

Da segnalare la vittoria doppia per il gruppo Enel, che conquista la prima posizione sia nel segmento acqua, luce e gas con il marchio proprio, sia nell'ambito delle reti degli stessi servizi con il brand E-distribuzione. Anche in questi settori le realtà di livello non mancano: da A2A a Sorgenia, passando per Engie ed Hera Comm nel primo caso; da Snam a Terna, da Italgas Reti a Cap Holding nel secondo. Stesso discorso per altri ambiti come quello dei servizi pubblici, con Rfi, Atlantia e Anas a inseguire Poste, e quello del pharma (Bayer, Sanofi, Pfizer, Recordati e altri). Infine, nota di merito anche per le realtà che, seppur distanti dai primi posti, sono riuscite a rientrare nel firmamento per pochi decimali: è il caso di Ori Martin (metalli), Sereni Orizzonti (ospedali) e dell'As Roma (intrattenimento). - a.fr.

OPERAZIONE INVIATA

CHIMICA E FARMACEUTICA

SETTORE	AZIENDA	PUNTEGGIO
BIOTECNOLOGIE & FARMACEUTICA	NOVARTIS FARMA	100,0
	BAYER HEALTHCARE MANUFACTURING	96,2
	SANOFI	93,1
	PFIZER ITALIA	91,7
	RECORDATI	80,7
	SANDOZ (GRUPPO NOVARTIS FARMA)	77,0
	ABBVIE	76,8
	TAKEDA ITALIA	75,3
	THERMO FISHER SCIENTIFIC	73,5
	BSP PHARMACEUTICALS	69,9
	ZAMBON	69,8
	GLAXOSMITHKLINE MANUFACTURING	65,7
	BROGEN BIOTECNOLOGIE E FARMACEUTICA	63,9
	AMGEN	63,1
	CHIESI FARMACEUTICI	63,0
BAXTER	62,2	
ASTRAZENECA	62,0	
CHIMICA	MAPEI	100,0
	VIBRAM	97,5
	SYNGENTA ITALIA	88,9
	MAPI ITALIA	84,2
	HENKEL ITALIA OPERATIONS	78,9
	SOLVAY CHIMICA ITALIA	76,9
	KERAKOLL	73,8
	AGILENT TECHNOLOGIES ITALIA	73,2
	CROMOLOGY ITALIA	66,4
	VERSALIS	62,8

I casi d'eccellenza

Banche e meccanica firmamenti tricolore

ROMA

Il Made in Italy tinge d'azzurro manifatture e servizi: l'auto e la sua componentistica, la finanza, le assicurazioni e la meccatronica



Carlo Messina
ceo Intesa Sanpaolo



Maurizio Marchesini
presidente Marchesini Group

Realtà storiche del made in Italy, aziende italiane che esportano in tutto il mondo, istituzioni dell'ecosistema bancario nazionale ed eccellenze della meccanica tricolore. C'è davvero tanto Dna italiano nella lista delle stelle digitali d'Italia che operano tra auto, meccanica, meccatronica e finanza. Nelle classifiche stilate dall'Istituto tedesco di qualità e finanza in occasione della seconda edizione del report "Digital Stars", figurano infatti sì tanti colossi stranieri che operano in Italia ma anche tante realtà nostrane. Il primo esempio è rappresentato dal segmento automobili e veicoli, dove oltre alla capolista Ferrari figurano marchi come Lamborghini, Ducati Motor, Maserati e Fiat Chrysler Automobiles Italy. Vale altrettanto nel settore affine della componentistica per auto (dietro Pirelli si piazzano altre aziende del made in Italy come Marelli, Freni Brembo, Siap, Landi Renzo e Adler Evo). E nel doppio comparto dell'elettronica e dell'elettrotecnica, dove oltre alla primatista Schneider Electric Industrie Italia, si piazzano tra le altre Bticino, Prysmian, Ansaldo Energia, Stmicroelectronics e altre grandi realtà del panorama elettronico.

Spazio per i colossi pure nel campo della finanza. A dominare il panorama assicurativo è Allianz, inseguita da Sara Assicurazioni, Groupama Assicurazioni, Reale Mutua e Cattolica Assicurazioni, mentre nell'universo bancario svetta Intesa San Paolo. Dietro il gruppo guidato da Carlo Messina, nemmeno troppo distante, si piazza un po' a sorpresa il Credito Emiliano che scalza colossi come Ubi Banca e Unicredit (Mediobanca, Bper Banca, Banco di Sardegna, Crédit Agricole e Banca Sella completano il firmamento bancario). In ambito assicurazioni e banche dirette, da segnalare sul primo fronte la vittoria al decimale di Genertel su Genialloyd e Verti, e il primato più largo di Widiba su Fineco e Iw Bank. Sul fronte finanza medaglia d'oro alla Banca d'Italia, seguita a distanza di 14 punti da Borsa Italia e di quasi 20 lunghezze da Mastercard.

Il gruppo più affollato di stelle tricolore è però quello dell'industria meccanica, storica eccellenza del Belpaese. A svettare su tutti è Marchesini Group, con le sole Bizerba e Otis Servizi dentro quota 90 punti. Tra le altre realtà del firmamento meccanico figurano poi tante aziende leader del proprio settore di riferimento: da Cimbalì Group, specialista della produzione di macchine professionali per il caffè, a Mangiarotti, eccellenza della componentistica per l'industria nucleare, petrolifera e gasiera, passando per Marsilli (sistemi di avvolgimento e assemblaggio per bobine e motori), Maschio Gaspardo (macchine agricole per la lavorazione, la semina e il trattamento dei terreni) e altre aziende sparse per l'Italia. Nelle classifiche delle stelle digitali d'Italia c'è spazio anche per il retail di elettronica, con Apple Retail Italia che si lascia dietro a lunga distanza l'unica rivale Unieuro. E per il tandem tecnologia-hardware, che segnala il trionfo dei giganti tecnologici: sul primo posto si piazza Google, con Huawei e Nokia sul podio e Samsung Electronics che deve accontentarsi del quarto posto. - a.f.

CONFRONTO E MISURATA

FINANZA

SETTORE	AZIENDA	PUNTI
ASSICURAZIONI	ALLIANZ	100,0
	SARA ASSICURAZIONI	70,0
	GROUPAMA ASSICURAZIONI	67,9
	REALE MUTUA	63,0
	CATTOLICA ASSICURAZIONI	62,6
ASSICURAZIONI DIRETTE	GENERTEL	100,0
	GENIALLOYD	99,8
	VERTI	99,4
BANCHE	INTESA SAN PAOLO	100,0
	CREDITO EMILIANO	92,0
	UBI BANCA	79,3
	UNICREDIT	79,2
	MEDIOBANCA	69,9
	BPER BANCA	66,4
	BANCO DI SARDEGNA	64,4
	CRÉDIT AGRICOLE	60,5
	BANCA SELLA	60,1
	BANCHE DIRETTE	WIDIBA
FINECO		81,0
IW BANK		77,0
FINANZA	BANCA D'ITALIA	100,0
	BORSA ITALIANA	86,0
	MASTERCARD	81,6
	NEXI	74,6
	BANCA MEDIOLANUM	67,8

AUTO, MECCANICA, ELETTRONICA

SETTORE	AZIENDA	PUNTI
AUTOMOBILI E VEICOLI	FERRARI	100,0
	LAMBORGHINI	78,7
	MERCEDES BENZ ITALIA	76,4
	DUCATI MOTOR	75,5
	MASERATI	71,4
	HONDA ITALIA	71,0
	FCA-FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES ITALY	60,8
COMPONENTI AUTO	PIRELLI INDUSTRIE PNEUMATICI	100,0
	ROBERT BOSCH	91,5
	BRIDGESTONE ITALIA MANUFACTURING	73,7
	MARELLI	68,7
	FRENI BREMBO	67,7
	SIAP	63,6
	LANDI RENZO	63,2
	ADLER EVO	61,0
	WEBASTO	61,0
	ELETTRONICA ED ELETTRONICA	SCHNEIDER ELECTRIC INDUSTRIE ITALIA
BTCINO		84,7
KONICA MINOLTA ITALIA		82,3
PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA		79,3
ANSALDO ENERGIA		76,1
GEFRAN		73,5
GEWISS		73,0
STMICROELECTRONICS		69,0
OSRAM-SOCIETA' RIUNITE OSRAM EDISON CLERICI		68,9
VERTI		65,4
LAFERT		64,6
EPTA		62,1
IGUZZINI ILLUMINAZIONE		61,8
TYCO ELECTRONICS AMP ITALIA		61,7
INDUSTRIA MECCANICA	MARCHESINI GROUP	100,0
	BIZERBA	91,1
	OTIS SERVIZI	90,1
	EMBRACO EUROPE	89,6
	STILL	89,1
	JUNGHEINRICH ITALIANA	88,9
	PRIMA INDUSTRIE	88,8
	ATLAS COPCO ITALIA	86,4
	OGNIBENE POWER	85,8
	COMAU	83,2
	A.M.A.	79,6
	MANGIAROTTI	78,7
	DAB PUMPS	78,7
	IRRITEC	78,4
	KOMATSU ITALIA MANUFACTURING	78,1
	CEM	76,8
	LU-YE	75,4
	MASCHIO GASPARDO	73,2
	SANDVIK ITALIA	71,9
	FAMECCANICA DATA	71,9
	FABIO PERINI	71,3
	CFT	69,2
	TESMEC	69,2
	CAMOZZI AUTOMATION	68,5
	TENOVA	66,2
	MARSILLI	65,8
	FL.M.A.	65,6
	VESTAS ITALIA	65,4
	GRUPPO CIMBALI	65,3
	INTERPUMP GROUP	65,0
	CARBOTECH	64,9
	PARKER HANNIFIN MANUFACTURING	63,3
COSBERG	62,8	
A. AGRATI	62,2	
BOBST ITALIA	61,1	
LAVERDA AGCO	60,6	
KSB ITALIA	60,2	
RETAIL ELETTRONICA	APPLE RETAIL ITALIA	100,0
	UNIEURO	64,8
TECNOLOGIA & HARDWARE	GOOGLE ITALY	100,0
	HUAWEI TECHNOLOGIES ITALIA	75,3
	NOKIA SOLUTIONS AND NETWORKS ITALIA	67,4
	SAMSUNG ELECTRONICS ITALIA	65,1

COMMERCIO

SETTORE	AZIENDA	PUNTI
E-COMMERCE	AMAZON ITALIA	100,0
GRANDE DISTRIBUZIONE	COOP ALLEANZA 3.0 SOCIETA' COOPERATIVA	100,00
	CONAD ADRIATICO	91,5
	L'ABBONDANZA	87,7
	ESSELUNGA	83,8
	S.A.C. SOCIETA' SVILUPPO COMMERCIALE	79,2
	LIDL ITALIA	74,2
	DI PER DI	71,5
	EUROSPIN LAZIO	68,7
	SPESA INTELLIGENTE	68,2
	TIGROS	64,2
ASPIAN SERVICE	63,4	

BENI DI CONSUMO

SETTORE	RETAILER	PUNTI
ABBIGLIAMENTO E MODA	BENETTON GROUP	100,0
	LA PERLA	96,4
	LIMONTA	90,4
	DAINESE	87,0
	GEOX	85,0
	CALZEDONIA	82,8
	ALPINESTARS	81,9
	MIROGLIO FASHION	75,3
	TECNICA GROUP	70,1
	GOLDENPOINT	67,3
	INTICOM	62,6
	GABEL INDUSTRIA TESSILE	61,8
CARVICO	61,7	
ARREDAMENTO	IKEA ITALIA RETAIL	100,0
	SACA INDUSTRIE	73,4
	HAPPY CASA STORE	69,6
	LUBE INDUSTRIES	63,7
	ITAB	61,3
THUN	60,3	
BENI DI CONSUMO DUREVOLI	DE' LONGHI APPLIANCES	100,0
	ELECTROLUX ITALIA	80,4
	SMEG	61,0
BENI DI LARGO CONSUMO	L'OREAL ITALIA	100,0
	JOHNSON & JOHNSON	93,6
	UNILEVER ITALIA	85,4
	PHILIP MORRIS ITALIA	83,5
	MOLESKINE	75,3
	ESTEE LAUDER	72,5
	GENERAL	69,4
	FATER	69,2
	BOTTEGA VERDE	68,8
	PROCTER & GAMBLE ITALIA	63,5
	GIMI	60,6
CONTENITORI E IMBALLAGGI	VERALLIA ITALIA	100,0
	LUMSON	93,0
	TETRA PAK PACKAGING SOLUTIONS	72,9
	ALPLA ITALIA	72,7
	AMCOR FLEXIBLES ITALIA	72,6
	GOGLIO LUMI ME A	70,9
	GUALA CLOSURES	67,7
	SMURFIT KAPPA ITALIA	66,0
DS SMITH PACKAGING ITALIA	62,0	
GIOIELLI E OROLOGI	SERENI ORO	100,0
INDUSTRIA DEL LUSSO	GUCCI	100,0
	GIORGIO ARMANI	89,1
	DOLCE & GABBANA	84,4
	PRADA	79,6
	GIANNI VERSACE	75,1
	LOUIS VUITTON	64,9
	FENDI	63,0
RETAIL ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	H & M HENNES & MAURITZ	100,0
	ADIDAS ITALY	94,2
	RETAIL ITALIA NETWORK	93,7
	ZARA ITALIA	90,1
	BATA (COMPAR)	89,5
	CELIO ITALIA	82,3
	PIAZZA ITALIA	81,9
	DECATHLON ITALIA	73,0
	BERSHKA ITALIA	68,8
	STRADIVARIUS ITALIA	68,4
	SCARPE & SCARPE	65,0
RETAIL CASA E BRICOLAGE	OBBI ITALIA	100,0
	LA RINASCENTE	95,5
	LEROY MERLIN ITALIA	80,3
	CONFORAMA ITALIA	77,1
	BRICOMAN ITALIA	71,5
	BRICO IO	69,9

L'exploit

Senza rivali cibo e bevande italiani

Se ci sono dei settori che non potevano certo mancare nel firmamento delle stelle digitali d'Italia mappate dall'Istituto tedesco di qualità e finanza, sono senza dubbio gli alimentari, le bevande e il commercio. Anche in questo caso è un tripudio di marchi noti agli italiani. Si va dalla capolista Nespresso nel segmento bevande, con Lavazza, Peroni, Sanpellegrino, Campari e Heineken a inseguire, alla primatista Barilla in ambito industria alimentare, tallonata da grandi realtà del comparto come De Cecco, Sammontana, Grissin Bon, Compagnia Surgelati Italiana, Conserve Italia e Bofrost Italia. Vale lo stesso nella grande distribuzione organizzata, dove Coop risulta inseguita da Conad, L'abbondanza, Esselunga e altre sette catene.

Da segnalare il pari merito sul trono nel mondo del latte e dei derivati: stella cometa per Igor e Ferrari Giovanni Industria Casearia, seguiti da Cooperlat, Parmareggio, Lattebusche e Parmalat. Negli altri settori, vittorie sudate per Veronesi Holding (carni e salumi), Menù (ristorazione collettiva) e Cigierre (ristorazione), e primati solitari per due colossi (Ferrero nell'industria dolciaria e Amazon Italia nel commercio elettronico). - a.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le performance

Brillano i brand nei beni di consumo

ROMA

Ikea, De' Longhi, Verallia, Gucci, Stroili Oro, L'Oréal, Benetton Group, H&M e Obi in vetta nelle categorie di loro appartenenza



Nicola Saraceno
ceo Stroili Oro



Asunta Enrile
country retail manager
Ikea Italia

Ikea Italia, De' Longhi, Verallia Italia, Gucci, Stroili Oro, L'Oréal Italia, Benetton Group, H&M e Obi Italia. A brillare di una luce particolare nella categoria dei beni di consumo è anche quest'anno un gruppo di realtà decisamente note al grande pubblico. Nel radar del rapporto sulle stelle digitali dell'Istituto tedesco di qualità e finanza sono infatti finite realtà con cui abbiamo quotidianamente a che fare, dall'abbigliamento all'arredamento, dai gioielli al bricolage. I primati conquistati sul campo sono però costati fatica a diverse realtà citate: vedi Benetton Group, inseguita da La Perla e Limonta a distanza ravvicinata; L'Oréal Italia, incalzata da Johnson & Johnson a sole 7 lunghezze; Obi Italia, tallonata da La Rinascente; e ancora H&M, rincorsa da addirittura tre aziende (Adidas, Retail Italia Network e Zara) in appena 10 punti.

È ricco di marchi storici il segmento del lusso. Oltre alla stella cometa Gucci, figurano brand del calibro di Giorgio Armani, Dolce&Gabbana, Prada, Gianni Versace, Louis Vuitton e Fendi. Affollati sono anche il settore dell'abbigliamento e moda (Dainese, Geox, Calzedonia, Alpinestars, Miroglio Fashion, Tecnica Group, Goldenpoint, Inticom, Gabel Industria Tessile e Carvico), il comparto abbigliamento e calzature retail, dove oltre alle quattro realtà citate (da H&M a Zara) figurano diverse catene presenti in tante vie dello shopping e nei centri commerciali (Bata, Celio, Piazza Italia, Decathlon, Bershka, Stradivarius, Scarpe&Scarpe). E il mondo dei beni di largo consumo, che con il stelle digitali (oltre a L'Oréal e Johnson & Johnson ci sono colossi come Philip Morris, Unilever, Procter & Gamble e altre realtà come Moleskine, Bottega Verde e Gimi) rappresenta uno dei gruppi più luminosi. - a.fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTARI E BEVANDE

SETTORE	RETAILER	PUNTI	
BEVANDE	NESSPRESSO ITALIANA	100,0	
	LUIGI LAVAZZA	87,2	
	BIRRA PERONI	84,7	
	SANPELLEGRINO	74,8	
	DAVIDE CAMPARI	73,0	
	HEINEKEN ITALIA	72,8	
	CARNI E SALUMI	VERONESI HOLDING	100,0
		LEVONI	91,2
FERRARINI		85,2	
ROVAGNATI		85,0	
CLAI-COOPERATIVA LAVORATORI AGRICOLI MOLESI		76,6	
GIUSEPPE CITTERIO SALUMIFICIO		76,6	
VILLANI	71,2		
CREMONINI	71,0		
INDUSTRIA ALIMENTARE	BARILLA	100,0	
	DE CECCO	93,5	
	SAMMONTANA	72,1	
	GRISSIN BON	71,6	
	CSI-COMPAGNIA SURGELATI ITALIANA	68,4	
	CONSERVE ITALIA	61,8	
	BOFROST ITALIA	60,6	
INDUSTRIA DOLCIARIA	FERRERO	100,00	
LATTE E DERIVATI	IGOR	100,0	
	FERRARI GIOVANNI INDUSTRIA CASEARIA	100,0	
	COOPERLAT	98,0	
	PARMAREGGIO	78,2	
	LATTEBUSCHE	66,9	
	PARMALAT	66,3	
RISTORAZIONE	CIGIERRE	100,0	
	EATALY DISTRIBUZIONE	84,0	
	CHEF EXPRESS	77,5	
	RIBBEEB KING RESTAURANTE ITALIA	77,2	
	AUTOGRILL	69,2	
	MY CHEF RISTORAZIONE	60,2	
RISTORAZIONE COLLETTIVA	MENÙ	100,0	
	INNOVA	99,2	
	SODEKO ITALIA	78,5	
	MARK	69,2	
	PELLEGRINI	67,2	
	VIVENDA	65,4	
	SERENISSIMA RISTORAZIONE	64,7	
PEDEVILLA	63,2		

Rapporti

Energia e ambiente

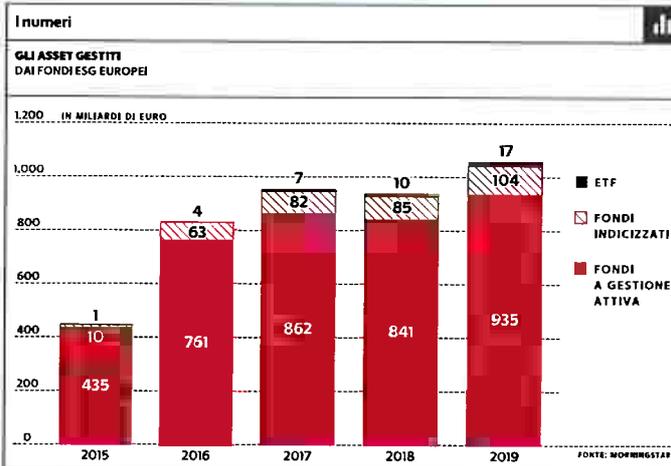
Lo scenario

La finanza green fa bene anche ai bilanci e l'Authority europea impone la linea Esg



MARCO FROJO
Banche, assicurazioni e case di gestione tra i settori in prima linea nella battaglia per la sostenibilità. L'Eba introduce nei criteri base per l'accesso al credito il rispetto dei fattori chiave

Fra i settori in prima linea nella battaglia per la tutela dell'ambiente c'è quello finanziario. A prima vista potrebbe apparire una contraddizione: in fondo è l'industria manifatturiera quella più *energy intensive*. Banche, assicurazioni e case di gestione hanno però tre ottimi motivi per occuparsi di questo aspetto del loro business. Innanzitutto il loro fabbisogno energetico è sì più contenuto rispetto a quello di una casa automobilistica ma questo non significa che sia trascurabile, soprattutto se l'istituzione finanziaria è una multinazionale con sedi e uffici sparsi in tutto il mondo. In secondo luogo hanno la possibilità di dare un enorme contributo alla causa ambientalista anche indirettamente: essendo grandi investitori hanno infatti la possibilità di spingere a comportamenti virtuosi le società che hanno in portafoglio. Da ultimo, essendo il settore della green finance in rapido e tumultuoso sviluppo, presentarsi



Il settore della finanza sta velocemente investendo risorse nella compatibilità ambientale

con un ottimo biglietto da visita aiuta il business. Una banca d'investimento che ha ridotto la propria impronta sull'ambiente avrà per esempio un argomento in più per attrarre clienti intenzionati ad emettere green bond.

LA CLASSIFICA

In Italia la pattuglia di istituti di credito più attivi sul fronte della sostenibilità ambientale è guidata da Intesa Sanpaolo che, non a caso, è anche la prima banca del Belpaese. L'istituto diretto da Carlo Messina è stato per alcuni anni l'unica società tricolore ad essere inclusa nella prestigiosa classifica «Global 100

Most Sustainable Corporations» stilata da Corporate Knights, che include le 100 imprese più sostenibili al mondo; e nell'ultima edizione ha messo ha messo a segno un deciso balzo in avanti scalando ben 41 posizioni: è passata dall'ottantesima alla trentaseiesima. Di recente l'istituto milanese ha approvato la policy che definisce le limitazioni e i criteri di esclusione per l'operatività creditizia del gruppo nel settore del carbone. La direttiva viene applicata in tutti i Paesi in cui opera e disciplina i finanziamenti nei settori dell'estrazione di carbone termico e delle centrali termiche a carbone. Una decisione in linea con

quanto stabilito a dicembre dall'Eba, l'autorità che vigila sugli istituti europei, che ha annunciato di aver inserito il fattore Esg (ambiente, sociale, governance) nelle linee guida che andranno a sostituire quelle del 2015, con la conseguenza che d'ora in poi le imprese non virtuose sotto il profilo sociale e ambientale potrebbero avere difficoltà ad accedere al credito.

«Intesa Sanpaolo continuerà a finanziare le aziende che dimostrano una strategia di medio-lungo periodo documentabile di progressiva riduzione dell'utilizzo del carbone o che richiedano un finanziamento direttamente correlabile a obiettivi di transizione dal carbone, ad esempio nella forma di green loan, sustainable loan, transition loan», si legge in una nota della banca. La decisione si inserisce inoltre nel più ampio impegno per lo sviluppo sostenibile (Esg), i cui risultati sono documentati nella «dichiarazione consolidata non finanziaria 2019».

STRATEGIE GLOBALI

A livello globale spicca invece la strategia Esg di Blackrock, che a gennaio ha deciso di abbandonare tutti gli investimenti attivi (azioni e debito) in società che traggono oltre il 25% dei propri ricavi dal carbone termico e di integrare con i criteri Esg, entro la fine dell'anno, tutti i suoi 5.600 portafogli attivi, che rappresentano 1800 miliardi di dollari delle attività dei clienti (alla fine di aprile il 70% del progetto era già stato realizzato). Oltre a queste due misure, la casa di gestione statunitense ha implementato altri punti del suo progetto Esg che include, fra le altre cose, il lancio di numerosi strumenti finanziari, sia attivi che passivi, che rispondono ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Per raccogliere i frutti di questa strategia non è stato necessario attendere molto tempo. «Proprio in un momento quale l'attuale, caratterizzato da una intensa volatilità, abbiamo potuto osservare che le strategie sostenibili hanno sovraperformato e, allo stesso tempo, che gli investitori hanno sempre più spesso cercato strategie d'investimento sostenibili sotto forma di afflussi record», ha scritto BlackRock. La pandemia provocata dal Covid 19 non è stata solo un banco di prova per la bontà degli investimenti Esg ma, con ogni probabilità, ne favorirà anche lo sviluppo. Temi centrali per la finanza sostenibile quali la salute e la sicurezza di dipendenti, fornitori, clienti sono diventati importantissimi anche per la politica. Senza dimenticare che alcuni studi medici hanno messo in relazione la maggiore letalità del virus in alcune regioni con l'inquinamento atmosferico presente in quelle aree.

36

POSIZIONI
È quanto ha guadagnato Intesa nella speciale classifica internazionale

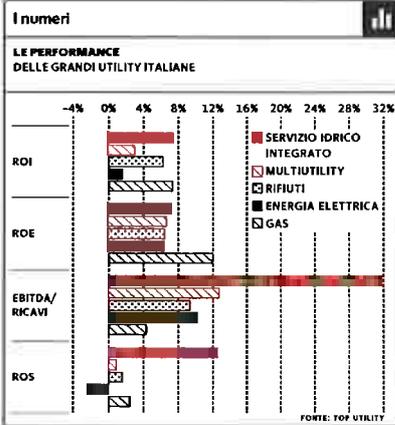
La strategia

Il Covid non ferma la marcia del Piano Verde

LUIGI DELL'OLIO

Va avanti il progetto di Bruxelles che ha stanziato mille miliardi con l'obiettivo di azzerare entro il 2050 le emissioni inquinanti nell'ambiente

L'emergenza scatenata dalla pandemia di coronavirus non muterà i piani "verdi" dell'Ue, con diversi esponenti delle istituzioni comunitarie che nelle ultime settimane si sono espressi per ribadire come il piano denominato Green deal euro-



Alessandro Marangoni
economista
ceo di Althesys

peo andrà avanti, considerato che la nuova crisi ha rafforzato due convinzioni: occorre puntare sugli investimenti pubblici per sostenere la crescita, mentre consumi e investimenti privati latitano; occorre concentrarsi sui settori in cui il profitto si lega alla sostenibilità ambientale perché i due ambiti non sono in alternativa, ma possono produrre una combinazione vincente.

LA UE NON CAMBIA ROTTA

Il piano Ue punta ad azzerare entro il 2050 le emissioni inquinanti nell'ambiente mobilitando mille miliardi nei prossimi dieci anni, attraverso misure che coinvolgeranno sia il settore pubblico, sia soggetti privati, con un ruolo centrale affidato alle utility, che già nel loro core business hanno avviato i processi necessari per rendere possibile la tran-

sizione energetica in chiave green e che hanno in buona parte risorse per gli investimenti.

Le aziende specializzate nei settori dell'energia, del gas, dell'acqua e dei rifiuti potranno dare una spinta importante anche al rilancio dell'economia nazionale. Uno studio realizzato dalla società di consulenza Althesys ricorda gli investimenti annuali delle società di servizi pubblici producono ricadute per circa 22 miliardi di euro, equivalenti all'1,2% del Pil nazionale nel 2019 e al 7% circa degli investimenti fissi lordi, che potrebbero occupare fino a 130 mila addetti. Una spinta all'economia vicina al valore dell'intero decreto Cura Italia e pari al 40% del decreto Rilancio.

PROTAGONISTI DEL RILANCIO

«Le utility sono uno dei settori che ha investito di più negli ultimi anni, arrivando nel 2018 al 5% del fatturato» è l'analisi dell'economista Alessandro Marangoni, ceo di Althesys, che ha presentato i risultati della ricerca intervenendo a uno dei web talk dedicato sui temi della green economy organizzati in queste settimane in vista della 24esima edizione di Ecomondo e Key Energy, in programma dal 3 al 6 novembre alla Fiera di Rimini.

Con un giro d'affari di oltre 114 miliardi di euro e più di 151 mila addetti, le 100 maggiori utility italiane sono da tempo un volano per la nostra economia. Il loro peso diventa ancora più rilevante in questa fase di grave recessione indotta dall'emergenza sanitaria. «La trasformazione in atto da tempo in questi comparti sta accelerando, indotta sia dall'innovazione tecnologica, digitalizzazione in primis, sia da pressioni competi-

ORA FACCIAMO CRESCERE L'OTTIMISMO.

È tempo di riprendere a coltivare piccoli e grandi progetti. Che tu sia un privato, una famiglia, una piccola impresa o una multinazionale, puoi contare su di noi per dare loro tutta la stabilità che meritano. Con 150 anni di esperienza e oltre 800 Agenti sul territorio italiano, Zurich sa cosa voglia dire esserci quando serve.

TROVA LA TUA AGENZIA ZURICH

WWW.ZURICH.IT



#insiemepossiamo

Messaggio pubblicitario finalizzato al collocamento di polizze assicurative, assicurativo finanziarie e previdenziali

L'opinione

Le utility sono uno dei settori che ha investito di più negli ultimi anni, arrivando nel 2018 al 5 per cento del fatturato

ALESSANDRO MARANGONI
CEO DI ALTHESYS

ve e sociali», aggiunge Marangoni. Per poi ricordare che queste tendenze stanno modificando a fondo i modelli di business e le strategie dei vari player, dalle grandi multiutility alle più piccole aziende locali.

Queste ultime sono nel mirino dei gruppi nazionali, da tempo impegnati in un processo di crescita per aggregazioni imposto dalla necessità di generare economie di scala per salvaguardare i margini e poter realizzare gli investimenti necessari a cavalcare la rivoluzione digitale. Rispetto alle grandi fusioni che si sono viste fino a qualche anno fa, la nuova tendenza è a siglare partnership nei territori per salvaguardare l'autonomia delle società locali. Quest'ultima è una condizione spesso posta dagli amministratori degli enti locali azionisti, che se da una parte sono disposti a cedere una parte del potere di effettuare nomine ai piani alti delle aziende partecipate, dall'altra non vogliono rinunciare ad avere un controllo sulle politiche dei dividendi.

ORIGINALE PUBBLICATO

La storia

La città respira con il teleriscaldamento

SIBILLA DI PALMA

Egea, multiutility pubblico-privata, oggi può contare su centinaia di migliaia di clienti sparsi sul territorio nazionale. Così l'ecologia sposa l'innovazione

Focalizzazione sull'ecosostenibilità attraverso l'impiego di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia e rispettose dell'ambiente. È la strada che ha scelto di intraprendere Egea, azienda multiservizi pubblico-privata nata inizialmente ad Alba nel 1956 e quindi rifondata nel 1983 dalla famiglia Carini che oggi conta centinaia di migliaia di clienti sparsi sul territorio nazionale e un fatturato realizzato nel 2019* di oltre 900 milioni di euro. A cominciare dal focus sul teleriscaldamento che ha iniziato a diffondersi negli ultimi anni anche in Italia. Uno dei progetti più rilevanti in questo ambito è quello portato avanti dal gruppo (che si concentra su città sotto i 100 mila abitanti) ad Alessandria, mentre a livello nazionale sono 18 i comuni serviti tramite questo servizio. «Il teleriscaldamento in Italia ha grosse potenzialità di crescita» spiega l'ad PierPaolo Carini.

OBETTIVO CARBON FREE

«A eccezione di città come Torino, Alba e Brescia, ci sono infatti ancora tante realtà in cui è ancora poco o per niente sviluppato». A fungere

L'opinione

Il sistema permette di eliminare la combustione dai singoli condomini e di esternalizzarla in poche centrali situate ai margini

PIERPAOLO CARINI
AD DI EGEEA

da traino, per l'esperto, sono in particolare vantaggi che spaziano dal risparmio economico alla riduzione degli sprechi energetici e dell'impatto ambientale sul territorio. «Il teleriscaldamento permette infatti di eliminare la combustione dai singoli condomini e di esternalizzarla in poche centrali situate ai margini delle città in aree in cui gli eventuali fumi vengono dispersi. Quindi con un effetto positivo in termini di minori emissioni inquinanti in ambito urbano». Di pari passo prosegue l'impegno verso una politica di sviluppo improntata al raggiungimento della *carbon neutrality*.

Una direzione verso la quale hanno scelto di muoversi sempre più brand del settore, considerato che la produzione di energia tramite l'uso di combustibili fossili comporta notevoli emissioni di anidride carbonica e dunque di gas serra. Tra i progetti promossi in questo senso da Egea rientra ad esempio il rinnovamento della propria sede in ottica a zero emissioni di carbonio, oltre all'applicazione di questa filosofia

nelle iniziative legate al territorio: «Vorremmo ad esempio testarla in particolare nella provincia del Nord Ovest e quindi diffonderla nel Paese realizzando condomini carbon free, grazie anche all'accelerazione che arriverà in questo senso dall'ecobonus al 110%».

LE AREE DI ATTIVITÀ

Il gruppo è attivo su diversi fronti e ha fatto dell'approccio glocal il tratto distintivo. «Usiamo le migliori tecnologie globali, mantenendo un forte radicamento nel territorio» evidenzia l'ad. Le aree di intervento spaziano dalla gestione del servizio idrico integrato alla distribuzione di gas metano, dalla fornitura di servizi ambientali a progetti nell'ambito della mobilità sostenibile (decine di milioni di euro di investimenti programmati nei prossimi cinque anni



PierPaolo Carini
ad di Egea



per la diffusione, in aree pubbliche e private, di colonnine di ricarica per mezzi elettrici e per l'attivazione di servizi di car-sharing elettrico) e in quello della produzione di energia pulita (fotovoltaico, idroelettrico, biogas e biometano). Spiccano i progetti lanciati per fronteggiare l'emergenza legata al Coronavirus. Un esempio è rappresentato dall'iniziativa "Sportelloacasa", servizio che tramite videochiamata permette di dialogare in maniera virtuale con una operatrice di sede, per informazioni su luce, gas, acqua e teleriscaldamento: «Stiamo inoltre ripensando lo sportello fisico come servizio di consulenza capace di spaziare su un ampio ventaglio di temi. Questo perché la sfida della ripartenza si giocherà anche sulla capacità di comunicare con i clienti».

© RIPRODUZIONI RISERVATE



**SCOPRI
LE BIOTECNOLOGIE
CON UN CLICK
E IL RUOLO CHIAVE CHE
POSSONO AVERE PER LA
RIPARTENZA DEL PAESE**

L'emergenza Coronavirus sta mobilitando l'intero settore biotech in una corsa globale contro il tempo per cercare di fermare al più presto la pandemia ma anche per affrontare la fase della ripartenza. Biotecnologie applicate alla salute per il sequenziamento genico del virus, per l'identificazione del recettore responsabile della patologia, per la diagnostica, per la corsa al vaccino così come per la ricerca di una cura efficace attraverso farmaci antivirali e la sperimentazione di nuovi anticorpi che possano usare le stesse armi del nostro organismo. Ma non solo questo. Le biotecnologie stanno sempre più mostrando il proprio valore e la propria capacità di rispondere concretamente e con efficacia a necessità e urgenze non solo nella salute, ma anche per una ripartenza sostenibile. Pensiamo, infatti, all'opportunità offerta dalla biotecnologie applicate all'agricoltura per gestire la ridotta disponibilità di suolo, di acqua, per preservare la biodiversità, per rendere le produzioni resistenti ai cambiamenti climatici. Così come al ruolo essenziale che queste tecnologie ricoprono nello sviluppo responsabile: bioprodotto e bioprocessi come grandi opportunità per il futuro del pianeta perché permettono di produrre a bassissimo o nullo impatto ambientale. Se volete conoscere meglio le molteplici e straordinarie applicazioni della tecnologia biotech navigate sul nostro sito: assobiotech.federchimica.it
Guardate al futuro: vi aspettiamo.



**FEDERCHIMICA
ASSOBIOTEC**
Associazione nazionale per lo sviluppo
della biotecnologie

 @AssobiotechNews
 |
 @AssobiotechNews
 |
 @storiadalfuturo
 |
 Assobiotech

Via Giovanni da Procida, 11 - 20149 Milano
|
Tel. +39 02 34565383
|
assobiotech@federchimica.it